

Infrastrutture urbane, manifatturiero avanzato, bioeconomia e intelligenza artificiale. In un paper di Deloitte le nuove opportunità per le aziende italiane in India.

Lo studio, preparato dal Public Policy & Stakeholder Relations Centre di Deloitte, analizza i settori più strategici di un'economia che genera il 17% della crescita del PIL mondiale.

Un incremento stimato del PIL del 6,2% per il 2026, circa 470 miliardi di investimenti diretti esteri affluiti nell'ultimo decennio, 1,4 miliardi di abitanti con una forza lavoro tra le più giovani al mondo, secondo mercato dopo gli Stati Uniti per diffusione delle competenze in intelligenza artificiale. È con questi numeri che l'India si candida a diventare quest'anno la quarta economia mondiale. La traiettoria di questa accelerazione e le opportunità che ne derivano per le aziende italiane sono al centro del paper *"Italy and India: Partnering for a Shared Future"* realizzato da Deloitte per il primo appuntamento della serie *"Institutional Breakfast"*, organizzato in collaborazione con la società di internazionalizzazione International Strategic Network (ISN) e l'agenzia Associated Medias Press Agency (AMPA).

Lo studio è stato presentato oggi a Roma durante il primo appuntamento delle *Institutional Breakfast*, una serie di incontri a porte chiuse organizzati dal Public Policy & Stakeholder Relations Centre di Deloitte con ISN e AMPA. Un'iniziativa strategica che ha l'obiettivo di rendere strutturato e continuo il dialogo tra tutti gli attori del Sistema Paese per facilitare l'espansione delle aziende sui mercati più interessanti per l'export italiano. All'incontro, moderato dalla giornalista e conduttrice televisiva Monica Maggioni, hanno partecipato il CEO di Deloitte Italia Fabio Pompei, l'Ambasciatrice dell'India in Italia Vani Rao, alti esponenti del corpo diplomatico, rappresentanti istituzionali e di grandi aziende italiane. Il messaggio chiave emerso è la necessità di rafforzare il dialogo tra pubblico e privato per sfruttare i benefici dell'intensa fase di interazione tra Italia e India, in particolare alla luce dei negoziati in corso sull'EU-India Free Trade Agreement, della pianificazione del corridoio IMEC, dell'attuazione del Joint Strategic Action Plan Italia-India 2025-2029 e dei tre Business Forum Italia-India tenutisi nel 2025.

Lo studio mostra come l'India generi oltre il 17% della crescita del PIL mondiale, pur rappresentando l'8,5% dell'economia globale. Una centralità confermata anche dal costante aumento dell'interscambio commerciale, che ha raggiunto quasi 130 miliardi di euro con l'Unione Europea e circa 14 miliardi con l'Italia nel 2024. L'obiettivo del governo è far salire questa cifra a 20 miliardi di euro entro il 2029, apendo nuove strade per le aziende italiane. L'analisi riporta una

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 – 20122 Milano
Capitale Sociale deliberato per Euro 135.905,00 – sottoscritto e versato per Euro 124.610,00
Codice Fiscale/Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 04963170966
R.E.A. n. MI – 1786261 | Partita IVA: IT 04963170966

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte Italy S.p.A. S.B.

mappatura delle opportunità settoriali in ambiti strategici come manifatturiero avanzato, tecnologie digitali, space economy, bioeconomia e servizi di connettività.

Le stime indicano che entro il 2035 la manifattura potrebbe superare il 25% del PIL e generare oltre 100 milioni di posti di lavoro altamente qualificati entro il 2047, posizionando l'India tra i primi tre poli mondiali della produzione industriale avanzata. La bioeconomia è un altro settore sotto la lente: si è espansa da 10 miliardi nel 2014 a 165,7 miliardi nel 2024, contribuendo al 4,2% del PIL indiano, e può rispondere alle esigenze europee di diversificazione farmaceutica. Nel paper vengono inoltre evidenziate le esigenze infrastrutturali urbane del Paese: le stime prevedono che arriveranno a 840 miliardi di dollari entro il 2047, anno in cui la classe media indiana rappresenterà circa il 60% dell'intera popolazione.

Le relazioni bilaterali con l'India sono oggi già consolidate: l'Italia è il terzo partner commerciale per l'export e il quarto per l'import all'interno dell'Unione Europea. Ma il rapporto sta evolvendo oltre i flussi commerciali: più di 800 aziende italiane operano stabilmente nel Paese, impiegando circa 60 mila addetti e generando un fatturato complessivo vicino ai 12 miliardi di dollari. Ulteriori opportunità stanno nascendo in ambiti emergenti, come quello dell'intelligenza artificiale: l'India si colloca al secondo posto al mondo per diffusione delle competenze in IA, alle spalle degli Stati Uniti e davanti a Regno Unito e Germania. Un ruolo di primo piano confermato dal fatto che nel febbraio 2026 Nuova Delhi ospiterà l'AI Impact Summit, il primo grande vertice globale sull'IA nel Sud del mondo.

Il paper evidenzia come l'accordo di libero scambio UE-India, in fase avanzata di negoziato, può diventare un fattore abilitante decisivo per aprire nuovi settori, ridurre le barriere tariffarie, migliorare l'accesso ai mercati dei servizi, facilitare la mobilità dei talenti e rafforzare l'integrazione delle catene del valore tra Europa e India, in un'area economica che rappresenterebbe circa 2 miliardi di consumatori e il 20% del PIL globale.

“In uno scenario globale sempre più complesso, iniziative come l'*Institutional Breakfast* confermano il valore della collaborazione tra istituzioni e imprese, sulla quale il nostro Public Policy & Stakeholder Relations Centre è oggi fortemente posizionato”, ha dichiarato **Fabio Pompei, CEO di Deloitte Italia**. “Da questo primo appuntamento dedicato all'India è emerso che la partnership tra i due Paesi non è più una prospettiva futura, ma sta già generando interessanti opportunità. Come Deloitte mettiamo al servizio delle aziende competenze, analisi e relazioni per aiutarle a orientarsi in questo mercato chiave”.

“Con il lancio delle *Institutional Breakfast*, il nuovo Public Policy & Stakeholder Relations Centre di Deloitte rafforza il proprio ruolo di piattaforma di dialogo tra istituzioni e imprese sulle principali sfide del Sistema Paese”, ha sottolineato **Andrea Poggi, Head del Public Policy & Stakeholder Relations Centre**. “Con un'economia che cresce oltre il 6% annuo e genera più del 17% dell'incremento del PIL mondiale, l'India è un mercato nel quale la capacità di connettere in modo efficace attori pubblici e privati è decisiva per favorire l'accesso a settori chiave quali la manifattura avanzata, le infrastrutture, la bioeconomia e l'intelligenza artificiale”.

“Il rapporto tra Italia e India è entrato in una dimensione strategica matura, nella quale economia, tecnologia e diplomazia procedono ormai in modo inseparabile. L’India non è soltanto un mercato in espansione, ma un interlocutore politico di primo piano, con cui costruire partenariati stabili lungo le catene del valore, nei settori industriali avanzati e nei nuovi domini dell’innovazione”, dichiara l’Ambasciatore **Giovanni Castellaneta, Presidente di International Strategic Network**.

“In questo contesto, iniziative come gli *Institutional Breakfast* rispondono a un’esigenza precisa: affiancare al dinamismo delle imprese una cornice di relazioni istituzionali solide, continue e affidabili. La diplomazia economica non è più un esercizio di accompagnamento, ma una componente essenziale della competitività internazionale. Come International Strategic Network lavoriamo esattamente su questo terreno: trasformare l’allineamento politico e strategico tra Paesi in opportunità concrete e sostenibili per il sistema produttivo italiano”.

“Il primo *Institutional Breakfast* nasce dalla convinzione che imprese ed istituzioni, con i mercati globali sempre più interconnessi nel segno dell’innovazione più efficace, abbiano bisogno di mantenere un dialogo informato che favorisca lo sviluppo di nuove relazioni e di nuove opportunità”, ha dichiarato il **fondatore e CEO dell’agenzia di stampa internazionale Associated Medias, Guido Talarico**. “In questo senso anche la comunicazione diventa una leva decisiva, ed è per questo che come agenzia di stampa che opera a livello globale – pubblicando in sei lingue – con Deloitte e ISN abbiamo dato vita ad una partnership che punta a favorire la crescita all’estero delle aziende italiane”.

Deloitte.

Deloitte

Il network Deloitte, leader nei servizi professionali alle imprese, opera a livello globale in più di 150 Paesi nel mondo con oltre 470 mila persone. In Italia, Deloitte è presente in 23 città con più di 14 mila persone che assistono aziende e organizzazioni offrendo servizi di Audit & Assurance, Technology & Transformation, Strategy, Risk & Transactions Advisory e Tax & Legal. Deloitte supporta la produttività e la competitività delle aziende che operano in settori come Consumer, Energy, Resources & Industrial, Financial Services, Life Science & Health Care, Government & Public Services, Technology, Media & Telecommunications, accompagnandole nelle sfide della transizione digitale ed ecologica attraverso soluzioni innovative.

International Strategic Network

International Strategic Network (ISN) è una società di consulenza strategica che opera nei contesti internazionali più complessi, mettendo a disposizione dei propri clienti competenze di alto profilo in ambito geopolitico, diplomatico e strategico. ISN si avvale di ambasciatori italiani e di professionisti con consolidata esperienza nelle relazioni istituzionali e internazionali. Grazie a una profonda conoscenza delle dinamiche globali e dei processi decisionali istituzionali, ISN sostiene imprese e organizzazioni nello sviluppo e nella definizione di strategie, progetti e modelli di business su misura, contribuendo a rafforzarne il posizionamento e la capacità di operare in scenari internazionali in continua evoluzione.

Associated Medias Press Agency

Associated Medias (AMPA) è un'agenzia di stampa digitale 4.0 attiva a livello globale, con un modello di business innovativo, misurabile ed efficace, unico nel panorama nazionale e internazionale. È capofila del network IQDMedias, composto da 36 siti di informazione, editi in 6 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco e portoghese), e include il verticale culturale Inside Art. AMPA produce giornalismo qualitativo e tracciabile attraverso un metodo originale di diffusione delle notizie che garantisce i risultati delle campagne di comunicazione. Grazie a relazioni commerciali stabili con i principali network globali di informazione digitale, opera su scala planetaria con un time to market di 24 ore. La missione è offrire soluzioni di comunicazione su misura per istituzioni e aziende, capaci di rispondere ai cambiamenti della cultura digitale e della globalizzazione, proponendo attività customizzate, misurabili e orientate alla creazione di valore.